

pre la prassi che si è osservata dai tesoreri. Ogni cambiamento può provocare danno grandissimo a sua Regia Corte.

*9° carico*

Si accusa il Bologna che non si è fatto introito di salme 55.42 di frumento.

*risposta*

Si risponde che non si poteva nè si doveva fare introito del frumento, in quanto non si fa quando la Regia Corte si servi di li magaseni di li formenti cussì come non si fa quando si servi di li banchi di dinari, anzi si fa exitu perchè lu esitu si fa quando lu thesaureri consigna et paga et lu introito quando rechipi. La Corte ha utilizzato in varie riprese salme 4960 di frumento in diverse partite prese da vari magazzini di Termini. Il grano che si deve restituire si deve prelevare dal frumento spedito dai Secreti di Cammarata. Tali partite di grano giunsero in diverse spedizioni e andarono in magazzini diversi da quelli utilizzati dalla Corte. Quando giunse il revisore si accorse della discrepanza e, fatti tutti i conti, ha accertato che mancavano le predette 55 salme di cui pertanto il Tesoriere fece introito tardivo.

*10° carico*

Si accusa il Bologna che ha recuperato molte somme di denaro senza darne notizia all'Ufficio del Conservatore, così come è disposto dalle regie prammatiche.

*risposta*

Si risponde che non ha introitato denari straordinari di cui il Conservatore non ha avuto notizia, in quanto si tratta di composizioni, sequestri di beni di delinquenti, cambi, vendite di "robbi". Non si può attribuire una responsabilità al Tesoriere per compiti spettanti agli ufficiali del Conservatore ma la importancia est videre si lo introito confronta cum li partiti del banco et per havirse ipso respondententi fatto introito di li denari chi avi richiputo per lo banco non si li pò imputari delitto ne manco negligencia.

*11° carico*

Si accusa il Bologna che Item che vi facestivo doppio exito di cannone uno di bronzo di cantara 20.19 come

appare per li conti iij<sup>a</sup> indicionis 1529 et ancorche dopo di fatto lo bilancio et visto questo ut facestivo introito comu appare per la nota fatta ad xxij<sup>o</sup> di maggio 1543

*risposta*

Si risponde che rivedendo i conti alla fine del suo mandato trovao lu erruri di lu dittu cannuni in danno suo et andao spontaniamenti et revelauolo a li Magistri Razionali come appare da una lettera indirizzata dai Razionali al Vicere il quale dispose con un suo ordine che si facesse il detto introito ed esito.

*12° carico*

Si accusa il Bologna che dai conti del Tesoriere appare che non si è fatto introito dei beni mobili del Conte di Cammarata i cui inventari sono posseduti integralmente dalla Tesoreria; e parimenti non si è fatto introito di parte dei beni confiscati a Cola Vincenzo di Leonfante, del Barone di Cefalà, di Francesco Imperatore e di altri ribelli pur essendo in possesso la Tesoreria dei relativi inventari.

*risposta*

Si risponde che quando fu fatto lu inventario di li beni mobili di lo condam Conti di Cammarata ipso respondententi non era Thesaureri et foru fatti più inventarii per diversi persuni. Nel momento in cui entrò in possesso del suo Ufficio con molta diligenza recuperò molti dei beni e ne fece introito in li soy cunti et dato raxuni a li Maistri Razionali et a lo revisuri di li cunti. Per quanto riguarda alcuni altri beni di «poco summa» che sono rimasti in potere di alcune persone, nel momento in cui cercò di costringerli a restituirli si presentarono tanti creditore del Conte che chiedevano essere pagati "supra li soy beni allodiali". La qual cosa vedendo il Vicerè, diede disposizione affinché il Procuratore fiscale desse l'ordine di lasciare stare i beni mobili del conte affinché gli stessi servissero per pagare i creditori. Per tutti gli altri beni degli altri ribelli ha dato "complita raxuni" ed è pronto a rendere conto dei beni rimanenti.

*13° carico*

Si accusa il Bologna di essersi trattenuto o. 320.8.8 quale

corrispettivo del valore di una partita di munizioni da destinarsi alla Regia Corte.

*risposta*

Si risponde che tale errata accusa deriva dal fatto che si sono commessi degli errori per "multitudini di partiti" e dovendo chiudere i conti ha trovato l'espedito di dichiararsi debitore di quella somma. Trovandosi l'errore avrebbe messo a posto le singole partite.

*14° carico*

Si accusa il Bologna che, avendo avuto l'incarico di mandare al Reggente della Tesoreria di Napoli salme 6600 di frumento e di recuperarne il relativo prezzo, non ha eseguito l'ordine di incamerare le somme limitandosi a presentare "l'apoca di la consignacioni".

*risposta*

Si risponde che il suo unico incarico era quello di inviare il frumento e di recuperare la cautela tanto di la consignacioni di li formenti como di la obligacioni di pagari ditti formenti infra tempo di uno anno a precio di tr. 16.10 la salma, cosa che fece e pertanto non gli si può chiedere il recupero delle somme, in quanto non ne può rispondere dato che non può costringere ad operare il Tesoriere di Napoli né lui era Thesaureri fora Sicilia. Nè si può chiedergli ragione del suo debito in quanto lo doveva pagare sua Maestà a sua Maestà.

*15° carico*

Si accusa il Bologna di non avere presentato ricevuta della consegna di cantara 200 di polvere mandata a Barcellona al Tesoriere della Catalogna.

*risposta*

Si risponde che la polvere fu consegnata al nobile Masi di Assat secondo le istruzioni avute. Al detto incaricato sono stati pagate, nel momento in cui è rientrato in Sicilia, le spese sostenute per il viaggio ed anche il nolo della nave, spese che il Vicere non avrebbe autorizzate se non avesse ricevuto notizia dal Tesoriere della Catalogna dell'avvenuta consegna.

*16° carico*

Si accusa il Bologna che non si è rispettato l'ordine di non pagare a Cola Galletti ed eredi di Angelo e Bernardo Faraone il denaro dovuto per l'acquisto di certe munizioni da parte della Regia Curia, senza avere prima accertato presso l'Ufficio del Maestro Portulano la quantità delle estrazioni di granaglie effettuate dagli stessi mercanti. Al contrario si procedette al pagamento come appare dai conti degli anni 1527, 1529, 1531, 1532, 1534.

*risposta*

Si risponde che tutti i denari pagati ai detti mercanti sono di pertinenza degli stessi, giacché essi li hanno accreditati all'Ufficio del Maestro Portulano il quale a sua volta li ha girati al Tesoriere, che ha provveduto alla liquidazione dei crediti vantati dagli stessi. In ogni caso le singole partite non furono liquidate immediatamente, ma passò un certo tempo, di modo che la Regia Corte non ha mai interesse ne loro si gaudero dinari di la Regia Curia. Alcuni errori tra le sue registrazioni e quelle del Maestro portulano possono essere state causate per la multitudini di li extraccioni chi foru più di salme cento milia.

*17° carico*

Si accusa il Bologna di non avere adempiuti agli ordini delle regie prammatiche che obbligano il Tesoriere ad esigere i debiti della Regia Corte tempestivamente, cosicché hanno invicchiato questi debiti di modo che molte sonno inexistibile

*risposta*

Si risponde che il Tesoriere non ha mai avuto notizia dell'esistenza della sopracitata prammatica a lo exigiri a li tempi anche perchè, in caso contrario nessuno vorrebbe fare il Tesoriere. Allorquando prese possesso del suo Ufficio, trovò da esigere circa cinquecento mila fiorini di residui che successivamente riscosse. Nel momento in cui ha lasciato la carica ha presentato presso l'Ufficio dei Maestri Razionali un memoriale contenente tutti i debiti non riscossi con l'indicazione del motivo del non riscosso. Chiede pertanto alla Regia Maestà di non essere disturbato per i residui non riscossi

così, come si ricava dalla disposizione dei Maestri Razionali et in lo officio di mastri razionali andava non solamenti omni mese una volta ma quasi omni iorno et sempri.

*18° carico*

Si accusa il Bologna che Item chi per non exigiri voy li debiti a sui tempi la Regia Corte pigliaio a cambio molta somma di denari in li quali interesse quasi o. 2000 senza lo retorno di multi cambi. Questo danno è stato provocato dal fatto che non si è osservata la forma di li regii pramatice in la exaccioni.

*risposta*

Si risponde che est impossibile di potire rescotiri tutti li debiti di la Regia Corte quillo proprio iorno et tempo chi li divino maxime essendoli debitori per tutto lo Regno et ipso respondententi comu Thesaureri stando appresso la Curti non poteva occuparsi di questo ma, come appare dai libri della Tesoreria, mandava continuamente gli incaricati della riscossione. Il Tesoriere è stato costretto a fare dei cambi, non certo per non avere riscosso i crediti, bensì per il fatto che c'è stato bisogno di fare dei pagamenti di somme superiori alle disponibilità di cassa della Tesoreria.

*19° carico*

Si accusa il Bologna che, non avendo proceduto a riscuotere i crediti verso le prelazie in tempo utile, è accaduto che, vericandosi il caso di una sede vacante e venendo la Regia Corte in possesso degli spogli, la Regia Corte è stata costretta a pagare a se stessa i debiti dovuti dalle prelazie provocando un danno non indifferente in quanto haveria havuto la Corte integri soy debiti et de più le spolii

*risposta*

Si controbatte che il Tesoriere non deve rispondere su questo caso "ne dimostrari" la sua diligenza in quanto sua Maestà "ni ha la coscienza informata" e l'unico problema è lo spoglio del defunto cardinale Cardona del quale è stato fatto processo con il Regio fisco e la sentenza è venuta a suo favore liberandolo da ogni onere.

*20° capitolo4*

Si accusa il Bologna che Item chi si trovano in li caxi di

la Thesoreria chi stavano in potiri vostro quando fustivo Tehsaureri inventarii 912, mandati per diversi officiali et ministri, inventari di cui non avete dato ragione di quello che ne è stato fatto.

*risposta*

Si risponde che, quattro anni prima che lasciasse l'Ufficio di Tesoriere, per ordine di sua maesta e del Vicere fu statuito che l'amministrazione dei beni criminali fosse tolta dal Tesoriere e fosse data a lu Locutenenti di ditto officio, il quale doveva riscuotere tutti i crediti criminali presenti e futuri e che in suo potere dovessero pervenire tutti gli inventari, bandi ed accuse che si trovassero già in tesoreria e che in futuro pervenissero. Il Luogotenente andò in Tesoreria e acquisì tutte le scritture di sua pertinenza ma ritenne di non prendersele tutte in quanto li stimò comu così risoluti et senza fructo.

*21° carico*

Si accusa il Bologna che non si è fatto introito nei conti di molte somme di denaro dovute alla Regia Corte di plegerie et beni di delinquenti e li ha lasciati invecchiare di modo che non possano essere più riscossi.

*risposta*

Si risponde che non si può chiedere al Tesoriere conto di tali mancanze per esserli stata livata la administracioni criminali et data a lu Locumtenenti di Thesaureria

*22° carico*

Si accusa il Bologna che, pur trovandosi nelle casse di scritture della Tesoreria 723 informazioni e processi, 302 accuse e 618 pleggerie, non ha proceduto ad istruire le dette pratiche.

*risposta*

Si risponde che non si può chiedere al Tesoriere conto di tali mancanze per esserli stata livata la administracioni criminali et data a lu Locumtenenti di Thesaureria

*23° carico*

Si accusa il Bologna che nei conti del 1528 vi è una partita di o. 216.20 spedite a Napoli e consegnate a Giovan Tom-

maso Brancaleone delle quali non ha fornito apoca di consegna specificando la persona "a cui si dettiro in Napoli".

*24° carico*

Si accusa il Bologna che nei conti del 1528 vi è una partita di o. 102.27.18 che si consegnarono a Nicola Lu Castello per portarle a Gayeta, della quale non si è fatta apoca di consegna.

*25° carico*

Si accusa il Bologna che nei conti del 1528 vi è una partita di o. 113.12.9 che si sono date a Iacobo Calistro per consegnarle a Gaeta al principe d'Orange, della quale non si è fatta apoca di consegna.

*26° carico*

Si accusa il Bologna che nei conti del 1528 vi è una partita di o. 3143.21.14 che si sono date a Leonardo de Grimaldo affinché le portasse a Napoli e le desse al Principe d'Orange, della quale non si è fatta apoca di consegna.

*27° carico*

Si accusa il Bologna che nei conti del 1528 vi è una partita di o. 606.20 che si sono date a Vincenzo del Poy affinché le desse a Gaeta al principe d'Orange, della quale non si è fatta apoca di consegna.

*risposta*

Si risponde che may fu ordinato et comandato ad ispo respondententi chi avesse di recuperare apoca di la consignacioni fatta di li supraditti dinari a lo principe di Orangi, a lo principi Doria et a lo Visore di Napoli a li quali si haviano di consignari. Né si poteva imporre al Tesoriere di recuperare le cautele soprattutto allorquando si trattava di pagamenti che si effettuavano fuori del Regno in quanto il responsabile era Tesoriere di Sicilia e non aveva alcun potere al di fuori dei confini del Regno. Tale compito spetta al Visore li quali hanno intelligencia l'uno et l'altro et cussi comu ordinano et comandano chi si mandino dinari et municioni a li Visore di li altri regni di sua Maestà cussi si teni per certo caiano havuto di aviso et resposta como son state consignate et non si po presumere altramenti.

*28° carico*

Si accusa il Bologna che il re gli concesse il privilegio di non pagare duecento ducati dovuti per l'estrazione di cantara mille di zuccharo. E nel caso in cui i diritti superassero la predetta esenzione i diritti dovevano pervenire nelle casse della Regia Corte. Precetto che non è stato rispettato.

*risposta*

Si risponde che la limitazione a ducati 200 dell'esenzione del versamento dei diritti fiscali per l'estrazione di mille cantari di zucchero all'anno per dodici anni, fu revocata con successivo provvedimento del Sovrano e pertanto nel valutare l'esenzione non si deve tener conto dei denari bensì dei cantari di zucchero estratti.

*29° carico*

Si accusa il Bologna che non ha tenuto conto della disposizione di versare alla Regia Corte le differenze dovute per il superamento dell'esenzione per l'estrazione dello zucchero.

*risposta*

Si risponde che di queste estrazioni è stato fatto più volte il conto.

*30° carico*

Si accusa il Bologna che si è verificata l'esistenza di diversi conti aperti da molti anni con molte partite pendenti «sencza averli cauthelato»

*risposta*

Si risponde che se nell'introito vi sono alcune partite in bianco non è colpa sua come ha già precedentemente illustrato. Et sempri si ponno comprobare cum li fidi di li banchi per la compensacioni chi si soli fari cum lo officio di Conservatori supra la polisa del banco et non si fa ad altro effetto excepto per verificarisi si lo Thesoreri si fa introito di tanta summa quanto havi richiputo di modo chi tanto importa comprobarisi cum lo officio di Conservatore quanto cum la fidi del banco.

*Conclusionione*

Il Tesoriere supplica la regia Maestà di assolverlo da ogni accusa e soprattutto di essersi servito di dinari di la Regia

Curti dirette vel indirette né con ipsa fatto mercancia ne datoli a cambio né cum ipsa fatto guadagno alcuno anzi servutula continuamenti cum ogni virtute, cum bontà, cum ogni diligencia et cum tanta utilità di lu suo regio patrimonio

Un'elencazione di domande e di risposte dalla quale si evidenzia la posizione della difesa del Bologna, che accanitamente rifiuta le accuse di essersi comportato *contra legem* e sostiene la liceità del suo comportamento, facendo riferimento non solo alla mancanza di una chiara normativa che disciplini il corretto funzionamento dell'ufficio al quale il Tesoriere è preposto, ma anche al fatto di essere convinto che il suo comportamento sia conforme alla morale che informa la condotta di un responsabile di uno dei pilastri della struttura amministrativa, sul quale la Regia Curia conta per il suo corretto funzionamento: un servitore della Regia Corte, il quale ha portato a termine il compito affidatogli con diligenza, professionalità e sempre per l'interesse ed il vantaggio del regio patrimonio.

Dall'analisi fatta emerge che il cinquecento siciliano vede una progressiva trasformazione della struttura dell'apparato servente non solo della Regia Corte ma anche delle principali città demaniali. La crisi della feudalità quattrocentesca trascina nella sua caduta anche tutta la classe dirigente alla quale è stata affidata la gestione della res pubblica, con la conseguenza che si fa spazio un nuovo gruppo dirigenziale che trova la sua legittimazione nella capacità di gestire gli uffici non solo per la preparazione giuridica, ma soprattutto perché è in grado di comprendere e di governare i nuovi processi dell'economia e della gestione dei flussi della finanza pubblica.

Una situazione che diventa sempre più articolata nel momento in cui, nella seconda metà del cinquecento, l'atteggiamento del governo madrileno nei confronti del problema della vendita degli uffici pubblici tende a mutare. Nel 1561 Filippo II vieta le vendite e dichiara di utilizzare la concessione degli uffici pubblici in un'ottica di volere grati-

ficare i fedeli servitori della Corona, ma già nel 1573 ordina al duca di Terranova di vendere "rinuncie" ed "ampliamenti" e nel 1580-81 di procedere a riscattare il patrimonio alienato utilizzando proprio i proventi della vendita degli uffici.<sup>486</sup> Il Parlamento, rileva lo Sciuti, si oppone al sistema della venalità proprio per la preoccupazione che tale orientamento penalizzi il ceto baronale dando la possibilità ad un emergente gruppo sociale burocratico d'origine "borghese" di acquisire un peso maggiore e rilevante in un contesto in cui il governo dell'economia e dello Stato passa attraverso la gestione dei flussi della finanza pubblica.

<sup>486</sup> V. SCIUTI RUSSI, *Il governo della Sicilia in due relazioni del primo seicento*, Napoli 1984, pp. XXXVIII - XXXIX.

## ELENCO OPERE CITATE

- A. AGNELLO, *Riduzione di tutte le misure consuetudinarie di Sicilia adoperatevi anteriormente e dopo la legge 31 dicembre 1809 nelle misure metrico decimali e viceversa*, Palermo 1877
- A. AGRAZ DE SPUIG, *Donativum voluntarium politicum. Diatribe*, Roma, 1672  
*Archivio (L') dei visitatori generali di Sicilia*, a cura di P. BURGARELLA e G. FALLICO, Roma, 1977
- J. A. ARMILLAS, E. SOLANO CAMÓN, *La diputación de Aragón. Entre el rey y el reino*, in "Ius Fugit", 1, 1993, pp. 11-35  
*Atti (Gli) del Parlamento siciliano, prefazione di Luigi Genuardi*, Bologna, 1922
- AURIA, *Notizie di successi varii*, Palermo, 1577
- S. AURIGEMMA, *I cavalieri Gerosolimitani a Tripoli negli anni 1530-1551*, con appendice per gli anni 1551- 1568, Roma, 1937
- M. AYMARD et H. BRESK, *Nourritures et consommation en Sicile entre XIV e XVIII siècle*, "Mélanges de l'école française de Rome", tome 87, 1975, 2
- M. AYMARD, *Chiurmes et galères dans la Méditerranée du XVI siècle*, in "Mélanges en l'honneur de Fernand Braudel", Paris 1972
- M. AYMARD, *Commerce et production de la soie sicilienne aux XVI-XVII siècles*, in "Mélanges d'Archéologie et d'Histoire", T. 77, 1965
- M. AYMARD, *De la traite aux chiurmes: la fin de l'esclavage dans la Sicile moderne*, in "Bulletin de l'institut historique Belge de Rome", f. XLIV (1974)
- M. AYMARD, *In Sicilia: sviluppo demografico e sue differenziazioni geografiche, 1500-1800*, in "Quaderni storici", maggio-agosto 1971
- M. AYMARD, *La fragilità di un'economia avanzata: l'Italia e le trasformazioni dell'economia europea*, in *Storia dell'economia italiana, II, L'età moderna: verso la crisi*, Torino, 1991
- M. AYMARD, *Le blé de Sicile, année 1500*, in "Studi dedicati a Carmelo Trasselli", a cura di G. Motta, Soveria Mannelli (CZ), 1983  
*Banchieri e principi. Moneta e credito nell'Europa del cinquecento*, Torino, 1991
- G. L. BARBERI, *Il "Magnum capibrevium" dei feudi maggiori*, a cura di G. Stalteri Ragusa, Palermo, 1993
- A. BAVIERA ALBANESE, *Diritto pubblico ed istituzioni amministrative in Sicilia - Le fonti*, Roma, 1981
- A. BAVIERA ALBANESE, *In Sicilia nel secolo. XVI: verso una rivoluzione industriale?*, in A. BAVIERA ALBANESE, *Scritti minori*,

- Soveria Mannelli, 1992
- A. BAVIERA ALBANESE, *La Sicilia fra regime pattizio e assolutismo monarchico*, in "Studi Senesi", XCII, III s., XXIX, fasc. 2, Siena 1980
- A. BAVIERA ALBANESE, *L'istituzione dell'ufficio di Conservatore del Real Patrimonio e gli organi finanziari del Regno di Sicilia nel sec. XV (Contributo alla storia delle magistrature siciliane)*, in "Il Circolo giuridico", A. 1958
- A. BAVIERA ALBANESE, *Los avertimientos del doctor Fortunato sobre el gobierno de Sicilia (1591)*, Palermo, 1976
- A. BAVIERA ALBANESE, *Problemi della giustizia in Sicilia nelle lettere di un uomo di toga del cinquecento*, in "Studi dedicati a Carmelo Trasselli" a cura di Giovanna Motta, Soveria Mannelli (CZ), 1983
- A. BAVIERA ALBANESE, *Sulla rivolta del 1516 in Sicilia*, in "A. BAVIERA ALBANESE, *Scritti minori*, Messina, 1992"
- A. BAVIERA ALBANESE, *Una inchiesta sull'amministrazione finanziaria nella Sicilia dell'ultimo cinquecento*, in "Scritti minori", Messina 1992
- E. BELENGUER CEBRIÀ, *La legislació político-judicial de les Corts de 1599 a Catalunya*, in "Pedralbes", 7, 1987, pp. 9-28
- J. BERENGER, *Fiscalité et économie en Autriche (16<sup>e</sup>-17<sup>e</sup> siècles)*, in *États, fiscalités, économies - Actes du cinquième congrès de l'association française des historiens économistes (16-18 juin 1983) - Textes rassemblés et édités par J. Bouvier et J.-C. Perrot*, Publications de la Sorbonne, 1985
- J. L. BERMEJO CABRERO, *En torno a las Cortes del antiguo Régimen*, in "Anuario de Historia del Derecho Español", LXIII-LXIV, 1993-1994, pp. 149-233
- G. BONAFFINI, *La Sicilia e i barbareschi Incursioni corsare e riscatto degli schiavi (1570-1606)*, Palermo 1983
- P. BORZONE, *L'evoluzione dei sistemi di stazzatura delle navi in Liguria nel secolo XIX*, in *Studi di storia navale*, Albisola 1975
- G. BOSIO, *Istoria della Sacra Religione et ill.ma Militia di S. Giovanni Gerosolimitano*, Roma 1602
- M. TBOYER-XAMBEAU, G. DELEPLACE, L. GILLARD, *Banchieri e principi. Moneta e credito nell'Europa del cinquecento*, Torino 1991
- K. BRANDI, *Carlo V*, Torino, 1961
- F. BRAUDEL, *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, Torino, 1986
- F. BRAUDEL, *Civiltà materiale, economia e capitalismo (secoli XV-XVIII)*, III, *I tempi del mondo*, Torino, 1982

- G. e H. BRESK, *Fondaco et taverna de la Sicile medievale*, in "Homage à Genevieve Chevrier et Alain Geslan", Paris 1975
- H. BRESK, *Les jardins de Palerme (1290-1460)*, in "Mélanges de l'école française de Rome", tome 84, 1972, 1
- H. BRESK, *Società e politica in Sicilia nei secoli XIV e XV*, in "Archivio Storico Sicilia Orientale", (1974)
- H. BRESK, *Una flotta mercantile periferica: la marina siciliana medievale*, in *Studi di storia navale*, Albisola, 1975
- N. BROENS, *Monarquía y capital mercantil: Felipe IV y las redes comerciales portuguesas (1627-1635)*, Madrid, Universidad Autónoma de Madrid, 1989
- P. BURGARELLA, *Un itinerario di guerra nella Sicilia del 1718*, in "Archivio storico siciliano", S. III, vol. XXI
- B. CAIZZI, *Dalla posta dei re alla posta di tutti. Territorio e comunicazioni in Italia dal XVI secolo all'Unità*, Milano, 1993
- A. CALABRIA, *The cost of empire. The finances of the kingdom of Naples in the time of spanish rule*, Cambridge, 1991
- C. CALISSE, *Storia del parlamento in Sicilia. Dalla fondazione alla caduta della monarchia*, Torino, 1887
- O. CANCELILA, *Baroni e popolo nella Sicilia del grano*, Palermo, 1983
- O. CANCELILA, *I dazi sull'esportazione dei cereali e il commercio dei grani nel Regno di Sicilia*, in "Nuovi quaderni del meridione", ottobre - dicembre 1969, n. 28
- O. CANCELILA, *Impresa redditi mercato nella Sicilia moderna*, Palermo, 1993
- O. CANCELILA, *L'economia della Sicilia. Aspetti storici*, Milano, 1992
- O. CANCELILA, *Le gabelle dell'Università di Trapani*, in "Nuovi Quaderni del Meridione", n. 31 luglio-settembre 1970 - n. 32 ottobre-dicembre 1970
- O. CANCELILA, *Le mete dei cereali e del vino a Palemo dal 1407 al 1822*, in "Studi dedicati a Carmelo Trasselli" a cura di G. Motta, Soveria Mannelli (CZ), 1983
- R. CANCELILA, *Il censimento della popolazione siciliana del 1505 e la nuova ripartizione del carico fiscale*, in "Archivio storico per la Sicilia orientale", A. LXXXV (1989), I-III
- R. CANCELILA, *Il Parlamento del 1505 - Atti e documenti*, "Quaderni del dipartimento di scienze storiche antropologiche geografiche dell'Università di Catania", n. 23, 1993
- M. CAPRA, *De morbo epidemico, qui miserrime Siciliam depopulatur anno christianae salutis 1591, itidemque 1592, causis, syntomatibus et curatione*, Messina, 1593
- R. CARANDE, *Carlo V e i suoi banchieri*, Genova 1987
- J. M. CARRETERO ZAMORA, *Algunas consideraciones sobre las*

- Actas de las Cortes en el reinado de los Reyes Católicos. Actas de las Cortes de Madrid de 1510*, in "Cuadernos de Historia Moderna", 12, 1991, pp. 13-45
- J. M. CARRETERO ZAMORA, *Regimen electoral de Madrid a las procuraciones en Cortes: las ordenanzas electorales de los siglos XVI y XVII*, in "Espacio, Tiempo, Forma. Historia Moderna", 4, 1988, pp. 173-194
- B. Y. CASALILLA, *Cambiamento e continuità nell'impero durante il secolo d'oro*, in "Studi Storici Rivista trimestrale dell'Istituto Gramsci", n. 1 gennaio - marzo 1995, a.36
- B. Y. CASALILLA, *La economía castellana en el sistema político imperial en el siglo XVI*, in A. Musi, a cura di, "Nel sistema imperiale: l'Italia spagnola", Napoli, 1994, pp. 197-223
- J.-L. CASTELLANO, *Las Cortes de Castilla y su Diputación (1621-1789). Entre pactismo y absolutismo*, Madrid, Centro de Estudios Constitucionales, 1990
- F. P. CASTIGLIONE, *Indagine sui Beati Paoli*, Palermo 1987
- C. CIPOLLA, *Il governo della moneta a Firenze e a Milano nei secoli XIV - XVI*, Bologna 1990
- Codice metrico per la Sicilia con una appendice dell'architetto Giuseppe Caldara*, Palermo 1850
- E. CONCINA, *Navis*, Torino 1990
- Consulte e bilanci del vicereame di Napoli dal 1507 al 1533*, a cura di G. CONIGLIO, Roma 1983
- P. CORRAO, *Governare un Regno Potere, società e istituzioni in Sicilia fra trecento e quattrocento*, Napoli, 1991
- Cronaca siciliana del secolo XVI dal Codice della Biblioteca comunale di Catania*, a cura di Epifanio Vincenzo e Gulli Alberto, Palermo
- V. CUSIMANO, *Storia dei banchi della Sicilia*, a cura di R. Giuffrida, 1974
- T. DAVIES, *Famiglie feudali siciliane patrimoni redditi investimenti tra '500 e '600* - Prefazione di Stuart Woolf, Caltanissetta - Roma, 1985
- J. L. DE PALOS PEÑARROYA, *Las Cortes de Catalunya durante el siglo XVI: apuntes para un estudio social del poder*, in "Pedralbes", 5, 1985, pp. 97-131
- L. DE ROSA, *Il mezzogiorno spagnolo tra crescita e decadenza*, Milano, 1987
- A. DELLA ROVERE, *La crisi monetaria siciliana (1531-1802)*, a cura di C. Trasselli, Palermo, 1964
- R. M. DENTICI BUCCELLATO, *Fisco e società nella Sicilia aragonese. Le pandette delle gabelle regie del XIV secol*, Palermo, 1983

- G. E. DI BLASI, *Storia cronologica de' Viceré, luogotenenti e Presidenti del Regno di Sicilia*, Vol. II, edizioni della Regione siciliana, Palermo, 1974
- S. DI MATTEO F. PILLITTERI, *Storia dei Monti di Pietà in Sicilia*, Palermo, 1973
- A. DI PASQUALE, *Alcuni aspetti statistico-sociali della Sicilia sotto Filippo II di Spagna*, in "Annali della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Palermo", A. VII (1953), n. 1
- A. DI PASQUALE, *Aspetti storico - demografici di Sicilia*, Palermo 1994
- A. DI PASQUALE, *Palermo nel 1480: la popolazione del quartiere della Kalsa*, Palermo, 1975
- C. E. DUFOURQUE, *L'Espagne catalane et le Maghrib aux XII et XIV siècles*, Paris, 1966
- J. FAVIER, *L'oro e le spezie. L'uomo d'affari dal Medioevo al Rinascimento*, Milano 1990
- G. GIARRIZZO, *La Sicilia dal cinquecento all'unità d'Italia*, in "La Sicilia dal Vespro all'unità d'Italia", Torino, 1989
- X. GIL PUJOL, *Atajar pesadumbres: propostes governamentals per unes Corts Generals de la Corona d'Aragó en 1578, no celebrades*, in "Pedralbes", 13, 1993, pp. 217-228
- X. GIL PUJOL, *Las Cortes de Aragón en la Edad Moderna: comparación y reevaluación*, in "Revista de las Cortes Generales", 22, 1991, pp. 70-119
- P. GILLE, *Jauge et tonnage des navires*, in *Le navire et l'Economie maritime du XV au XVIIIe siècle*, Parigi 1957
- L. GIUFFRÈ, *L'epidemia di influenza del 1557 in Palermo e le proposte per il risanamento della città fatte nel 1558 da G. F. Ingrassia*, in "Archivio storico siciliano", N.S., vol. XV, 1890
- A. GIUFFRIDA, *Aspetti del commercio dei panni in Sicilia dal XIV al XVI secolo*, in "Archivio storico siciliano", S. III, Vol. XXI-XXII
- A. GIUFFRIDA, *"Lu quarteri di lu Cassaru": note sul quartiere del Cassaro a Palermo nella prima metà del secolo XV*, in "Mélanges de l'Ecole française de Rome, Moyen age temps modernes", T. 83 (1971)
- A. GIUFFRIDA, *Aspetti della presenza genovese in Sicilia nei secoli XIV e XV*, in "Saggi e documenti del civico istituto colombiano di Genova", (1978)
- A. GIUFFRIDA, *Considerazioni sul consumo della carne a Palermo nei secoli XIV e XV*, in "Mélanges de l'école française de Rome", tome 87, 1975, 2
- A. GIUFFRIDA, *Frammenti di corrispondenza commerciale del geno-*

- vese Giovanni Gregorio Stella mercante a Tunisi (1479-1480), in "Cahiers de Tunisie", vol. XX (1972)
- A. GIUFFRIDA, *Giustizia e società*, in "Storia della Sicilia" Vol. III, Palermo
- A. GIUFFRIDA, *Il cartulario della famiglia Alagona di Sicilia*, Palermo 1978
- A. GIUFFRIDA, *Il Regno del mulo. Viabilità in Sicilia dal secolo XIV al secolo XIX*, in "Il legno, il ferro, il colore - Catalogo della mostra itinerante sul carro siciliano a cura di Maria Carcasio. (9-24 novembre 1991 - Sciacca)", Palermo, 1991
- A. GIUFFRIDA, *Il sistema monetario siciliano e la Zecca di Messina*, in "Quaderni della scuola di Archivistica Paleografia e Diplomatica", Archivio di Stato di Palermo (1996), Studi e Strumenti, Palermo, 1997.
- A. GIUFFRIDA, *Itinerari di viaggi e trasporti*, in "Storia della Sicilia", Napoli, 1980, vol. III
- A. GIUFFRIDA, *La giustizia nel Medioevo siciliano*, Palermo 1975
- A. GIUFFRIDA, *La produzione dello zucchero in un opificio della piana di Carini nella seconda metà del sec. XV*, in "La cultura materiale in Sicilia", Palermo 1980
- R. GIUFFRIDA, *Investimenti di capitale straniero in Sicilia (1556-1855)*, Palermo 1991
- L. GONZÁLEZ ANTÓN, *La Corona de Aragón: régimen político y cortes. Entre el mito y la revisión historiográfica*, in "Anuario de Historia del Derecho Español", LVI, 1986, pp. 1017-1042
- E. GRENDI, *Un'alternativa genovese verso il 1725: galere o navi da guerra? (costi comparativi e alimentazione)*, in *Studi di storia navale*, Albisola, 1975
- A. GROHMANN, *Prime indagini sull'organizzazione fieristica siciliana nel medioevo e nell'età moderna; con particolare riferimento alla fiera di Sciacca*, in "Atti dell'Accademia Pontaniana", N. S. Vol. XVIII.
- F. INGRASSIA, *Informatione del pestifero et contagioso morbo il quale affligge et have afflitto questa città di Palermo, et molte altre città e terre di questo Regno di Sicilia nell'anno 1575 et 1576*, Palermo, 1576
- C. KAFADAR, *Les troubles monétaires de la fin du XVI siècle et la prise de conscience ottomane du déclin*, in *Annales Économies Sociétés Civilisations*, 46 année, n. 2, mars-avril 1991
- R. LA DUCA, *Quattro secoli fa, la peste a Palermo*, in *La città perduta*, vol. III, Palermo
- F. C. LANE, *Le navi di Venezia*, Torino 1983
- F. C. LANE, *Tonnages, medieval and modern*, in "The economic

- History review", vol. xvii, n. 2
- J. LUCA DE BARBERIIS, *Liber de Secretiis*, a cura di E. Mazarese Fardella, Milano, 1966
- A. MACZAK, *Lo Stato come protagonista e come impresa: tecniche, strumenti, linguaggio*, in "Storia d'Europa, Volume quarto, L'età moderna Secoli XVI-XVIII", a cura di M. Aymard, Torino 1995
- G. MARRONE, *La schiavitù nella società siciliana dell'età moderna*, Caltanissetta-Roma, 1972
- J. I. MARTÍNEZ RUIZ, *Finanzas municipales y crédito público en la España moderna. La hacienda de la ciudad de Sevilla*, Sevilla, Ayuntamiento de Sevilla, 1992
- S. MAZZARELLA - R. ZANCA, *Il libro delle torri. Le torri costiere di Sicilia nei secoli XVI-XX*, Palermo, 1985
- C. MONCHICOURT, *L'expédition espagnole de 1560 contre l'île de Djerba*, Paris 1913
- A. MONGITORE, *Parlamenti generali del Regno di Sicilia dall'anno 1446 fino al 1748*, Palermo, 1749
- M. MORINEAU, *Jauges et méthodes de jauge anciennes et modernes*, Parigi, 1966
- E. MORTELLARO, *Le gabelle della Secrezia di Palermo nel XVI sec.*, tesi di laurea discussa presso la Facoltà di Lettere di Palermo nell'anno accademico 1992-1993
- C. MOZZARELLI, *Patrizi e governatori nello stato di Milano a mezzo il cinquecento. Il caso di Ferrante Gonzaga*, in "L'Italia degli Austriaci. Monarchia cattolica e domini italiani nei secoli XVI e XVII", "CHEIRON", A. IX (1992), n. 17-18
- M. MUTA, *Capitulorum regni Siciliae incliti regis Iohannis commentariorum*, t. VI, Palermo, 1627
- G. MUTO - A. M. RAO, *La storiografia spagnola dal "secolo doro" alla "rivoluzione liberale"*, in "Studi Storici Rivista trimestrale dell'Istituto Gramsci", n. 1 gennaio-marzo 1995, a.36
- G. MUTO, *Le finanze pubbliche napoletane tra riforme e restaurazione (1520-1634)*, Napoli 1981
- B. PACE, *Arte e civiltà della Sicilia antica*, Milano Roma, 1958, I
- L. A. PAGANO, *Il servizio del corriere maggiore e il servizio postale in Sicilia prima dell'unificazione*, in "Economia e storia", 1963
- D. et S. ROBERT - J. DEVISSE, *Tegdaust I, recherches sur Audaghost*, Paris, 1970
- V. RUFFO, *La Zecca di Messina da documenti inediti*, in *Archivio storico siciliano*, N. S., anno XL-XLI
- F. RUIZ MARTÍN, *Las finanzas de la Monarquía Hispánica en tiempos de Felipe IV (1621-1665)*, Madrid, Real Academia de la Historia, 1990

- L. SALAMONE, *L'Archivio del Maestro portulano del Regno di Sicilia*, in "Archivio storico Messinese", vol. 63 (1993)
- F. SAN MARTINO DE SPUCHES, *Storia dei feudi e dei titoli nobiliari di Sicilia dalla loro origine ai nostri giorni* (1923), voll. 10 Palermo 1924-1941
- C. SANZ AYAN, *Los Banqueros de Carlos II*, Valladolid, Universidad de Valladolid, 1989
- P. SANZ CAMAÑES, L. BLANCO LALINDE, *Aproximación al estudio de las Cortes Modernas en Aragón: tendencias historiográficas, fuentes y problemas metodológicos*, in "Ius Fugit", 2, 1993, pp. 283-319
- C. SCHWARZENBERG, *Ricerche sull'assicurazione marittima a Venezia. Dal dogado di Pasquale Cicogna al dogado di Paolo Renier*, Varese 1969
- G. SCICCHILONE, *Origine e ordinamento della Deputazione del Regno di Sicilia*, in "Archivio storico siciliano per la Sicilia orientale", A. IV (1950), fasc. 3
- V. SCIUTI RUSSI, *Il governo della Sicilia in due relazioni del primo seicento*, Napoli, 1984, pp. XXXVIII-XXXIX
- V. SCIUTI RUSSO, , Napoli 1983
- Secolo (Un) di politica stradale in Sicilia*, a cura di C. TRASELLI, Caltanissetta-Roma, 1962
- E. SERNAGIOTTO DI CASAVECCHIO, *La bromatologia*, Torino 1936
- Sommario di statistiche storiche 1961-1975*, ISTAT, Roma, 1974
- Storia della Tecnologia*, vol. II *Le civiltà mediterranee e il medioevo*, Torino, 1993
- A. e B. TENENTI, *Il prezzo del rischio. L'assicurazione mediterranea vista da Ragusa: 1563-1591*, Roma, 1985
- I. A. THOMPSON, *Crown and Cortes in Castile, 1590-1665*, in "Parliaments, States and Representation", 2, 1, 1982, pp. 29-45
- P. TOBOSO SANCHEZ, *La deuda pública castellana durante el Antiguo Régimen*, Madrid, Instituto de Estudios Fiscales, 1987
- C. TRASELLI, *Ancora sulla cultura matematica del mercante tardo-medievale*, in "Studi in memoria di Federico Melis", Vol. IV, 1978
- C. TRASELLI, *Appunti di metrologia e numismatica siciliana per la scuola di paleografia dell'Archivio di Stato di Palermo Lezioni tenute negli anni 1968 e 1969*, Palermo, 1969
- C. TRASELLI, *Da Ferdinando il Cattolico a Carlo V. L'esperienza siciliana 1475-91525*, Soveria Mannelli (CZ), 1982
- C. TRASELLI, *Fonti per la determinazione del prodotto lordo nel sec. XVI in Sicilia: primi tentativi di bilancio del Regno*, in "Pro-

- dotto lordo e finanza pubblica secoli XIII - XIX", Atti della ottava settimana di studi, 3-9 maggio 1976, Istituto Datini
- C. TRASELLI, *I Messinesi tra quattro e cinquecento*, in "Annali della facoltà di economia e commercio" dell'Università di Messina, A. X, n. 1 (1972)
- C. TRASELLI, *Il traffico del porto di Trapani nel 1598-99*, in "Annali della Facoltà di Economia e commercio" dell'Università di Palermo, A. 1 (1947), n. 2
- C. TRASELLI, *Le secezie siciliane nel 1506* in "Economia e storia", A. 1967, n. 3
- C. TRASELLI, *Les routes siciliennes du moyen age au XIX siecle*, in "Revue historique", gennaio-marzo (1974)
- C. TRASELLI, *Note per la storia dei banchi in Sicilia nel XV secolo - Parte II - I banchieri e i loro affari*, Palermo 1968
- C. TRASELLI, *Note per la storia dei banchi in Sicilia nel XV secolo, Parte I Zecche e monete*, Palermo 1959
- C. TRASELLI, *Ricerche sulla seta siciliana (secoli XIV-XVII)*, in "Economia e Storia", A. 1965, F. 2
- C. TRASELLI, *Storia dello zucchero siciliano*, Caltanissetta-Roma, 1982
- C. TRASELLI, *Sull'esportazione dei cereali dalla Sicilia negli anni 1402 - 1407*, in "Annali della facoltà di Economia e Commercio Università di Palermo", Palermo 1957
- C. TRASELLI, *Sull'esportazione dei cereali dalla Sicilia nel 1407-8*, in "Atti della Accademia di Scienze lettere e arti di Palermo", Palermo 1955
- C. TRASELLI, *Un banco genovese a Palermo nel 1570*, in "Revue internationale d'histoire de la banque", Ginevra, 1970
- C. TRASELLI, *Un episodio lucchese nella storia bancaria siciliana*, in "Annali" dell'istituto di storia economica e sociale, n. 5, 1964
- C. TRASELLI, *Un tipografo e libraio veneziano a Palermo (1595-1596)*, in "Economia e Storia", A. 1968, fasc. 2
- G. TRICOLI, *I privilegi di Messina nella storia della città e della Sicilia*, in "Messina il ritorno della memoria", Palermo 1994
- J. VALLEJO, *Ruda equidad, ley consumada*, Madrid, Centro de Estudios Constitucionales, 1993
- D. VENTURA, *L'impresa metallurgica di Fiumedinisi nella seconda metà del XVI secolo*, in *Imprese industriali in Sicilia (secc. XV-XVI)*, a cura di A. GIUFFRIDA, Palermo, 1996
- P. VILAR, *Oro e moneta nella storia (1450-1920)*, Bari, 1971